

STRATEGIE PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DI TUTTI

Anna Peiretti, responsabile del progetto I LIBRI PER TUTTI

Premessa

Qualche mese fa ho chiesto al papà di Margherita di raccontarmi la sua esperienza con i libri in simboli. Margherita è una ragazza di dieci anni che utilizza la CAA e ama i libri in simboli. Papà Giuseppe mi ha risposto così: «Nella nostra esperienza i simboli aiutano ad **ancorare i ricordi del testo** precedentemente narrato in modo che in autonomia possano essere 'riletti'. Purtroppo la disabilità di Margherita non le consente di leggere in autonomia un testo sconosciuto assimilandone il contenuto. I testi in CAA non sono un ausilio alla comunicazione, **alla memoria del contenuto della storia**, che può quindi venire nuovamente apprezzata».

Questa riflessione ha motivato la ricerca di strategie volte ad ancorare la storia (non scappi!), tracciando sentieri per la sua interiorizzazione.

Trattenere la storia è custodire la collezione di parole e simboli che la costituisce, il mondo semantico (atmosfera) in cui i personaggi si muovono. La memoria della storia è premessa e fine di una significativa attività di piccolo gruppo.

A caccia di parole

Cerchiamo le parole sconosciute presenti nella storia; quali sono? Si apre una conversazione, tenendo sempre vivi i riferimenti pragmatici; è occasione per la negoziazione dei significati, stimolo per la stesura delle ipotesi con o senza riferimento al simbolico.

Chiara domanda:

Che cosa vuol dire
BOZZOLO?

I bambini fanno ipotesi, condividono significati e esperienze acquisite in precedenza.



Successivamente si associano le parole sconosciute alle illustrazioni del libro/testo, ad immagini fotografiche o oggetti (facilmente si può attingere a archivio di immagini dal web, sfruttando il potenziale del digitale come “finestra sul mondo”).

Il docente lavora a creare il contesto in cui quella parola/simbolo può essere conosciuta e compresa. Può avviare un’attività specifica per verificare la salienza percettiva nell’esperienza, attraverso i cinque sensi (nel caso del bozzolo è difficile, ma in altri casi no). Alla parola/oggetto si associano gli aggettivi passando dal piano verbale (la qualità dell’essere dolce, per esempio) all’associazione simbolica (“dolce come lo zucchero”). Ecco, si apre una indagine condivisa su una parola, finalizzata al suo apprendimento. Un libro in simboli è un magazzino di memoria di parole.

Attività di matching

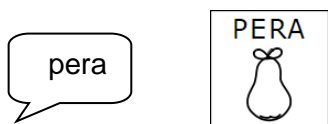
L’attività di matching (corrispondenza) è molto significativa per scavare ancora insieme nel libro; si tratta di trovare e memorizzare la relazione tra due elementi.

Davanti al libro, insieme, si comincia rilevando la relazione più semplice, quella tra suono e simbolo.

Nel caso di Brucoverde, l’insieme dei simboli in CAA pertinenti della storia (pera, mela, fragola, melanzana, etc) sono disposti davanti al bambino, durante la lettura e la conversazione. Il loro numero varia in base alle difficoltà del bambino.

Dico “pera”, il bambino individua e indica il simbolo “pera” tra gli altri.

¹ Venetti-Mantegazza (2019), Brucoverde (ed. I LIBRI PER TUTTI), La Coccinella, Milano

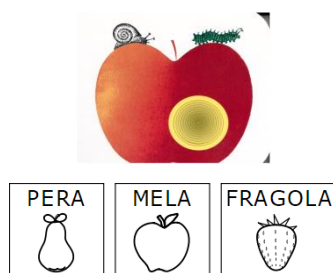


Un'altra proposta di matching è quella tra la parola scritta (alfabetica) e il simbolo.

I simboli pertinenti della storia sono disposti davanti al bambino. Il docente pone in evidenza l'etichetta alfabetica "PERA"; il bambino associa al testo il simbolo "pera" tra gli altri, indicandolo.



Poi c'è il matching tra il simbolo e l'illustrazione. Il bambino sceglie il simbolo corrispondente all'illustrazione tra tre possibilità. Dico "mela" toccando l'illustrazione (gesto deittico); il bambino seleziona il simbolo corrispondente fra tre opzioni.



L'attività di matching può essere anche organizzata in giochi più strutturati. Un' idea? Crea la **tombola dei simboli** pertinenti alla storia (si gioca per associazione tra suono e simbolo; associazione tra immagine/ simbolo). Sarà un gioco per attivare la memoria della storia, anche in un secondo momento.

La collana

I simboli salienti della storia vengono predisposti in tessere plastificate, caratterizzate da un buco sul lato superiore. Un bambino ha il filo con cui costruire la sua collana. Si comincia, ricordando insieme l'inizio della storia e infilando il simbolo del primo personaggio che compare nella trama narrativa (prima perla); si procede così, perla dopo perla, raccogliendo e ordinando in

sensu cronologico gli elementi utili per proseguire il racconto. Per ogni storia una collana; è una bella attività per utilizzare i simboli come punti di ancoraggio per la cordata del gruppo dei lettori.

Conclusione

Scopo dell'abitudine delle storie e della lettura condivisa è quello di rafforzare l'attenzione congiunta sul libro, avviando conversazioni e attività facilitanti la partecipazione. Si sviluppa una esperienza di parola significativa, utile all'acquisizione del lessico e alla comprensione del linguaggio. Tra le altre, le attività di matching evidenziano come la relazione del simbolo alla rappresentazione fonologica, all'illustrazione, al testo alfabetico custodisce importanti possibilità di comprensione.